



## IL SUPERAMENTO DELLA “CONTINENTALI ITALIANI”

di Cesare Bonasegale  
della “continentaòì itaòliani”.

Nel suo articolo sul “Giornale del Bracco italiano” del mese scorso, Ambrogio Fossati ha sollevato il problema dell’inopportunità che i Bracchi italiani continuino a partecipare alle prove per “Continentali italiani”, ovvero un tipo di prove istituito nella prima metà del secolo scorso per incoraggiare le nostre razze da ferma a partecipare a verifiche zootecniche funzionali che non erano in grado di affrontare competitivamente con le altre razze da ferma Continentali. Ed io che ho personalmente vissuto quei momenti, ben ricordo che i nostri Bracchi e Spinoni riuscivano tutt’al più ed occasionalmente ad ottenere un Molto Buono “di incoraggiamento” perché – a rigor di regolamento – non meritavano di essere qualificati.

Oggi il quadro è totalmente cambiato ed i nostri Bracchi sono perfetta-

mente competitivi rispetto ai “Continentali esteri”, e le prove riservate ai “Continentali italiani” non hanno più ragion d’essere (non a caso non esistono all’estero prove equivalenti per i loro Continentali). In proposito anzi sono convinto che l’obbligo del confronto sistematico con Kurzhaar, Epagneil Breton ed altri “Esteri”, sarà motivo di ulteriore miglioramento delle nostre razze.

La partecipazione alle prove degli “Esteri” esporrà i Bracchi italiani ad un pubblico molto più ampio e consentirà quindi di ampliare la sfera dei possessori di questa razza.

Il Direttivo della SABI, nel quale l’argomento è stato ampiamente dibattuto, ha infatti deliberato di chiedere all’ENCI l’abrogazione della “Continentali italiani”.

Siamo però consapevoli che una decisione in tal senso da parte dell’EN-

CI necessita del sostegno da parte della Società Specializzata degli Spinoni... che invece non condivide tale raccomandazione, nel timore che essa possa essere invisa ad una parte dei loro Soci.

Che fare allora?

La soluzione (che incentivi sostanzialmente la partecipazione dei Bracchi italiani alle prove “Continentali italiani ed esteri”) va quindi cercata all’interno delle regole vigenti che, come noto, possono differire fra le varie razze a seconda delle raccomandazioni delle relative Società Specializzate, in base alle specifiche esigenze mirate al miglioramento delle singole razze.

Vediamo innanzitutto quali sono attualmente le qualifiche richieste ad un Continentale per diventare Campione di lavoro.

### Campionato italiano di lavoro razze da ferma continentali

Regolamento delle prove per i cani delle razze da ferma in vigore dal 1° luglio 2009

- Maschi
- a) 3 CAC in prove su selvaggina naturale e/o classiche a quaglie ed almeno 1 in prove di caccia in zone designate dall’ENCI su starni o su “tutta la selvaggina naturale” o pernici sarde o in prove specialistiche (beccaccini, beccacce, o selvaggina di montagna), purché sempre in “zona designata”
- b) 2 Eccellenti in prove di caccia in zone designate dall’ENCI.
- Femmine
- c) 1 CAC in prove di caccia in zone designate dall’ENCI su “tutta la selvaggina naturale” o pernici sarde o in prove specialistiche (beccaccini, beccacce, o selvaggina di montagna), purché sempre in “zona designata”

(Continua)

**d)** 2 Eccellenti in prove di caccia in zone designate dall'ENCI.

Entrambi i sessi

**e)** Conseguimento dell'idoneità al riporto (art. 35 Regolamento delle prove per i cani delle razze da ferma in vigore dal 1° luglio 2009).

**f)** Qualifica di almeno Molto Buono in una prova classica a quaglie o in una prova in coppia a selvaggina naturale organizzata dalla relativa Associazione Specializzata con giuria designata dall'ENCI

(art. 35 Regolamento delle prove per cani delle razze da ferma in vigore dal 1° luglio 2009).

**g)** Qualifica di almeno Molto Buono ottenuta in Raduno di razza o mostra speciale.

Nelle prove in zone designate dall'ENCI possono essere utilizzate sia la Prima sia la seconda Riserva di CAC, indipendentemente dal titolo posseduto dal cane che ha conseguito il CAC.

La soluzione dovrebbe consistere nella ratifica da parte dell'ENCI di un provvedimento secondo cui per i Bracchi italiani le qualifiche di cui ai punti a), b), c), d) devono essere ot-

tenute in prove per "Continentali italiani ed esteri", relegando il ruolo della "Continentali italiani" al virtuoso collezionismo di cartellini.

Se poi col tempo la posizione del

CISp cambierà, si potrà arrivare all'eliminazione della "Continentali italiani" ed alla totale equiparazione delle nostre due razze da ferma con quelle estere.